

Estorsione, quattro in manette

AGRIGENTO - Amministratori comunali, imprenditori mafiosi a braccetto nell'interesse comune di estorcere del denaro alle grosse imprese che si aggiudicavano gli appalti di rilevante entità.

Ma il gioco, è stato scoperto dalla polizia che la notte scorsa ha fatto scattare le manette nella città del gattopardo.

Le porte del carcere si sono aperte per Salvatore Provenzano, 24 anni geometra ufficialmente disoccupato, consigliere comunale Rosario Incardina, 38 anni capogruppo consiliare dell'udc e nella fattispecie sedicente assessore comunale ai Lavori pubblici; l'imprenditore edile Giovanni Bellanti, 55 anni esperto di lavori, appalti e materie prime e il pregiudicato Totuccio Pace 35 anni, fratello di quel Domenico Pace che il 21 settembre del 1990 faceva parte del commando che uccise il giudice Rosario Livatino.

I quattro sono accusati a vario titolo di aver chiesto una tangente di diecimila euro pari al 2 % dell'importo dell'appalto del Comune aggiudicato ad una ditta catanese.

Ma qualcosa è andato storto, forse per la denuncia presentata dai titolari dell'impresa catanese. E' così scattata l' «Operazione Giuda». Con intercettazioni telefoniche e ambientali, appostamenti e pedinamenti, i poliziotti del locale commissariato, con l'ausilio dei colleghi della Squadra Mobile e della Scientifica sono venuti à capo dell'organizzazione.

La conclusione della prima tranche delle indagini nel pomeriggio di giovedì mattina ha visto il Gip Walter Carlisi su richiesta del sostituto procuratore della Repubblica Poillucci firmare le quattro ordinanze di custodia cautelare in carcere.

Le manette ai polsi nei confronti dei quattro palmesi sono scattate nel pomeriggio di giovedì nel corso di un blitz che ha visto contemporaneamente i poliziotti presentarsi alle porte delle abitazioni dei quattro individui.

«Operazione Giuda - é stato chiarito durante la conferenza stampa tenuta ieri mattina nel commissariato di Palma - deriva dal fatto che il Bellanti avrebbe tradito la fiducia del proprio datore di lavoro».

Secondo quanto emerso nel corso della conferenza stampa «l'imprenditore palmese Ignazio Bellanti aveva ottenuto dall'impresa catanese in subappalto alcuni lavori di movimento terra. Il geom. Salvatore Provenzano si sarebbe fatto assumere dalla ditta appaltatrice, mentre il consigliere comunale Rosario Incardina si sarebbe presentato come assessore comunale ai Lavori pubblici. Totuccio Pace, sorvegliato speciale, già condannato per fatti di mafia nel 1995 avrebbe chiesto il pagamento di determinate somme di denaro.

Stelio Zaccaria

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS